



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr 0039045 Data 02/10/2013
Tit. X Partenza

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aria@pec.minambiente.it

Copia

ARPA Puglia - Direzione Provinciale
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto
c/o Ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74100 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot. DVA - 2013 - 0022646 del 04/10/2013



RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto.

OGGETTO: Valutazioni sull'attuazione del "Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene", con relativo parere trasmesso dal MATTM con nota prot. DVA-2013-0016028 del 09/07/2013 (prot. ISPRA n°29160 del 15/07/2013), anche ad esito dei risultati delle campagne di monitoraggio condotte dal gestore negli anni 2011, 2012 e 2013 e trasmessi con varie note ENI S.p.A. (prot. ISPRA n°37752 del 10/11/2011, n°25904 del 09/07/2012, n°30857 del 22/08/2012, n°45009 del 26/11/2012, n°3477 del 24/01/2013, n°27066 del 28/06/2013, n°33923 del 20/08/2013).

Con le note di cui all'oggetto il gestore ha trasmesso i risultati delle campagne di monitoraggio delle emissioni odorigene condotte sulla base di quanto proposto nel "Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene", oggetto di valutazione da parte di Codesta Autorità Competente ed inserito tra i piani per i quali, con nota prot. DVA-2013-0016028 del 09/07/2013, è stato trasmesso il relativo Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione Nazionale prot. CIPPC-00-2013-0001248 del 24/06/2013.

Dalla valutazione del Piano in oggetto, anche alla luce degli esiti delle campagne di monitoraggio svolte, si rappresenta quanto segue, informata ARPA Puglia.

Preliminarmente occorre osservare come alcuni elementi contenuti nel citato piano possano dare adito a diverse interpretazioni. Innanzitutto, dal punto di vista del regime dei venti prevalenti nell'area, al §3.2 a pag. 35 viene valutata la situazione ricavata dai dati storici nel modo seguente.

"... Nel caso in esame, la direzione prevalente, come si vede dalla seguente Figura, è Ovest I venti prevalenti spirano pertanto dall'entroterra alle spalle dell'impianto verso il mare, come si vede più chiaramente dalla rosa dei venti sovrapposta all'orografia (Figura 3-4) ...".

Tale conclusione appare solo parzialmente corretta in quanto, come è possibile osservare proprio dalla citata figura 3.4 a pag. 36 del piano, i venti prevalenti provengono effettivamente da ovest, che rappresenta però la situazione nella quale i venti stessi spirano dal mare verso l'entroterra e quindi pongono i possibili recettori sensibili in una condizione di sottovento rispetto all'impianto di raffineria. Tale situazione è peraltro confermata dalla conduzione delle varie campagne di monitoraggio, nelle quali il "worst case" viene identificato con il caso dei venti provenienti da ovest mentre il "best case" corrisponde ai venti provenienti da est, per i bersagli individuati dal Piano tra i recettori sensibili esaminati.

Considerando i sei recettori sensibili selezionati per l'attuazione del piano, indicati al § 3.3 a pag. 39, si rileva inoltre che l'individuazione del "worst case" come corrispondente alla provenienza dei venti da ovest potrebbe non essere esauriente per tutti i recettori considerati. Infatti, considerando anche il posizionamento delle sorgenti individuate per il monitoraggio all'interno del sito industriale parrebbe che per i vari recettori siano presenti situazioni di criticità anche per direzioni diverse del vento. Ad esempio per il recettore numero 5 (AUSL TA I, via Rondinella) si rilevano condizioni di sottovento per un ampio ventaglio di direzioni di provenienza del vento (da Nord sino a Sud Ovest); ciò anche in considerazione della vicinanza del recettore stesso al sito industriale. Si rileva l'assenza nel piano di una planimetria unica nella quale siano rappresentati e georeferenziati sia le sorgenti di odori che i recettori selezionati, anche al fine di verificare tali valutazioni preliminari.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La differente localizzazione delle sorgenti e dei recettori può inoltre comportare una diffusione degli odori secondo direttrici che producono un incremento della concentrazione presso recettori che, anche se a maggiore distanza rispetto al sito industriale, sono in realtà preferenzialmente interessati dai venti prevalenti in quel momento. Ad esempio per il recettore n° 4 (Casa di cura S. Camillo, via Machiavelli) si sono riscontrati in alcuni monitoraggi dei valori di concentrazione significativi (2° campagna 2012 worst case 76 UO/m³; 3° campagna 2012 worst case 80 UO/m³).

Un altro aspetto che non appare considerato nel piano, e che non trova riscontro nelle varie campagne effettuate, è quello relativo alle situazioni di transitorio del sito produttivo legato ad operazioni di manutenzione con fermata e successivo riavvio degli impianti, se non quanto genericamente indicato al § 4.2 a pag. 44 del Piano stesso.

Infine, nella valutazione dei risultati delle varie campagne non risultano valutazioni dei risultati delle rilevazioni includendo nei dati esaminati le relative incertezze. Ad esempio nella 2° campagna 2011 worst case per la sorgente n° 2 (serbatoio 3005) viene riportato nella relazione di valutazione il valore di 140 UO/m³; dalla lettura del relativo certificato si rileva che il valore complessivo dell'incertezza può variare tra 63 e 309 UO/m³.

La conseguenza di quanto illustrato è che le situazioni individuate per il monitoraggio nel caso "worst" potrebbero non essere sufficienti a caratterizzare la situazione in corrispondenza dei vari recettori; inoltre le valutazioni sulla scarsa significatività dei valori rilevati e sulla assenza di criticità hanno comportato una mancata previsione da parte del gestore di interventi di mitigazione, come previsto dalla prescrizione a pag. 126 del PIC che recita "... A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A.C., dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi ...", se non quelle previsti da altre specifiche prescrizioni, quale ad esempio la copertura delle vasche API, oggetto di specifiche diffide da parte di codesta Autorità Competente.

La scarsa efficacia del monitoraggio previsto appare anche evidente dal ripetersi di fenomeni di diffusione di odori nell'area, come rilevabile dalla stampa, con interventi anche di ARPA Puglia.

Sulla base di quanto illustrato si propone a codesta Autorità Competente di richiedere al gestore quanto segue:

1. trasmissione entro sessanta giorni di una relazione tecnica con definizione di interventi di mitigazione della diffusione degli odori, considerando sia le condizioni di marcia normale dell'impianto sia condizioni di transitorio; in particolare risulta necessaria una valutazione delle procedure di fermata e riavvio degli impianti con identificazione delle eventuali sorgenti temporanee di sostanze odorogene, delle relative azioni di riduzione; qualora gli interventi non siano immediatamente attuabili, la relazione tecnica dovrà includere il relativo cronoprogramma attuativo; per quanto riguarda le attività già previste nell'ambito di altre prescrizioni autorizzative e specificate nel § 5 del Piano, si richiede uno stato di avanzamento delle varie azioni con la previsione del relativo completamento;
2. revisione e trasmissione entro sessanta giorni del "Piano di monitoraggio delle emissioni odorogene" includendo, tra l'altro, una planimetria e una immagine aerea dell'area, inclusive sia del sito industriale che dell'area ove sono posizionati i recettori sensibili; entrambi gli elaborati dovranno riportare il posizionamento delle sorgenti e dei recettori selezionati per l'attuazione del piano, con la relativa georeferenziazione, e la rosa dei venti utilizzata per l'elaborazione del piano stesso, orientata geograficamente; nel piano dovrà essere adeguatamente considerata l'incertezza relativa ai risultati delle rilevazioni; nel piano dovranno essere considerate le condizioni di marcia normale e quelle di transitorio (manutenzioni, fermate, avvii) che comportino la presenza di eventuali sorgenti temporanee di sostanze odorogene, con una caratterizzazione delle stesse in termini qualitativi e quantitativi.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale approfondimento che si ritenga necessario.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Perrone Raffaele

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: mercoledì 2 ottobre 2013 12.38
A: aia@pec.minambiente.it; dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Oggetto: DECRETO AUTORIZZATIVO DEL 24/05/10 AIA RAFFINERIA ENI TARANTO -
VALUTAZIONI SULL ATTUAZIONE PIANO MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE
- FIRMA PINI [iride]210161[/iride] [prot]2013/39045[/prot]
Allegati: _00242658-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 39045 del 02/10/2013 Oggetto: DECRETO AUTORIZZATIVO DEL
24/05/10 AIA RAFFINERIA ENI TARANTO - VALUTAZIONI SULL ATTUAZIONE PIANO MONITORAGGIO
EMISSIONI ODORIGENE - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,ARPA PUGLIA,ARPA
PUGLIA,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE